

con il Patrocinio della



nella Giornata internazionale di solidarietà per il popolo Palestinese
indetta dalle Nazioni Unite

Riconoscere lo Stato di Palestina

Pace giusta tra Palestina ed Israele



dalla Cittadella di Assisi e via Zoom
Domenica 29 novembre 2020 - ore 10:00

per adesioni e informazioni: adesioni.AssisiPaceGiusta@gmail.com



CENTRO INTERNAZIONALE STUDENTI
GIORGIO LA PIRA FIRENZE



Piattaforma ONG Italiane
Mediterraneo e Medio Oriente

Ora è il momento di riconoscere lo Stato di Palestina, per la pace giusta tra Palestina ed Israele

dalla Cittadella di Assisi e via Zoom

Domenica 29 novembre 2020

ore 10:00

Presentazione

La conferenza per il riconoscimento dello Stato di Palestina è promossa da un ampio arco di reti, piattaforme, associazioni e sindacati rappresentativi della società italiana che a partire dal comune riferimento ai principi ed i valori contenuti nella costituzione italiana, pur appartenendo ad ambiti e settori diversi, con questa iniziativa intendono rinnovare il proprio impegno per la pace giusta, per la promozione ed il rispetto dei diritti umani e per la fine delle violenze nella regione del Medio Oriente.

La conferenza si realizzerà **Domenica 29 novembre, Giornata internazionale di Solidarietà con il popolo palestinese, ad Assisi** città di pace, ospitata dalla comunità Pro-Civitate Christiana e con il patrocinio della Città di Assisi. La partecipazione in presenza dei partecipanti sarà possibile solamente se le condizioni di sicurezza sanitaria lo permetteranno. Sarà possibile seguire in diretta, via web, l'intera conferenza e gli interventi degli ospiti internazionali e dei rappresentanti delle associazioni promotrici.

Sono previsti interventi in video-conferenza di rappresentanti delle diverse religioni, testimonianze dalla Palestina e da Israele, rappresentanti delle associazioni e sindacati promotori.

La conferenza sarà trasmessa in streaming sulla piattaforma Zoom e sulle Pagine Facebook delle organizzazioni promotrici.

Per adesioni e informazioni: adesioni.AssisiPaceGiusta@gmail.com

Appello

Ora è il momento di riconoscere lo Stato di Palestina, per la pace giusta tra Palestina ed Israele.

La pace giusta e duratura, non può essere imposta calpestando il diritto internazionale ed umiliando un intero popolo, quello palestinese sottoposto da decenni al regime di colonizzazione e di occupazione militare in Cisgiordania, all'assedio di Gaza portato ai limiti dell'invivibilità, alla discriminazione dei palestinesi con cittadinanza israeliana in Israele.

Violazioni dei diritti umani sono certificate dalle Agenzie delle Nazioni Unite e dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea dell'ONU che lo Stato d'Israele peraltro non ha rispettato.

Non si costruisce riconciliazione e convivenza tra palestinesi ed israeliani, stabilità e sicurezza per tutti, violando i diritti umani, ridisegnando le carte geografiche, riproponendo sfere d'influenza neo-coloniali, firmando accordi con regimi teocratici e dittatoriali per il controllo delle risorse energetiche nella regione medio orientale.

Conflitti armati e stato di belligeranza continuo moltiplicano le perdite umane in tutta la regione, diffondono paura tra le popolazioni palestinese ed israeliana, innescano violenze e terrore, in una catena che solo il riconoscimento reciproco può spezzare.

Chi ha a cuore la pace giusta in Palestina non può negare l'esistenza ed il rispetto dello Stato d'Israele, come pure il diritto dei popoli che la abitano ad un proprio Stato in cui vivere in sicurezza, pacificamente e democraticamente, come non può più lasciare che la politica del "metro dopo metro" calpesti il diritto del popolo palestinese a vivere in libertà nel proprio stato sovrano. Solo così, con lo stesso status, con il reciproco rispetto, autonomia ed indipendenza, i due stati potranno sedersi, negoziare per il bene reciproco ed i due popoli potranno riconciliarsi e convivere.

Con il riconoscimento dello Stato di Palestina, come già fatto da 138 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre allo Stato del Vaticano, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa e non più la sua annessione unilaterale allo stato d'Israele, si compie quell'atto che completa il quadro politico indispensabile per la costruzione della pace giusta, ponendo fine al conflitto territoriale e delegando alle istituzioni dei due stati la responsabilità di garantire la pace, la convivenza e la sicurezza, con il concreto sostegno e con la cooperazione della comunità internazionale.

Per queste ragioni vogliamo far sentire le voci della società civile e religiosa italiana, europea, palestinese ed israeliana, per riaffermare l'urgenza dell'azione politica delle nostre istituzioni per la pace giusta e per la fine delle guerre in Medio Oriente, applicando in modo coerente e responsabile quanto indicato dalle risoluzioni delle Nazioni Unite, dal diritto internazionale e dagli accordi di pace intercorsi tra le due parti costruiti sulla soluzione dei due stati per i due popoli.

La pace giusta non può fondarsi su un vincitore ed uno sconfitto ma deve essere frutto del reciproco rispetto ed attuazione del diritto internazionale, unica alternativa alle guerre, all'occupazione, alle violenze ed alle sofferenze provocate.